



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 14 marzo 2018

Care studentesse e cari studenti,

Carissime e carissimi tutti,

sono particolarmente contenta di essere qui oggi per la cerimonia di premiazione del concorso nazionale “Scuola: spazio al tuo futuro. La ISS: Innovatio, Scientia, Sapientia”, che il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha promosso insieme al Ministero della Difesa e in collaborazione con l’Agenzia Spaziale Italiana. Lo sono non solo perché premiamo le idee, il talento e le intelligenze delle nuove generazioni, ma anche perché questo concorso è stato una straordinaria occasione di conoscenza, di “scuola oltre la scuola”, che ha dato l’opportunità alle studentesse e agli studenti di approfondire i meccanismi interni di settori di ricerca, di lavoro, di futuro. E di farlo grazie al sostegno di esperte ed esperti, che hanno messo le loro competenze e le loro professionalità a servizio delle giovani e dei giovani. Voglio ringraziare tutte e tutti coloro che sono stati partner di questa iniziativa: università, istituti di ricerca, imprese private, associazioni. La sinergia in ambito educativo è fondamentale se vogliamo offrire alle ragazze e ai ragazzi che frequentano i nostri istituti opportunità di crescita libera e sana.

Perché abbiamo voluto un concorso come questo? Un concorso che ha spinto le studentesse e gli studenti a fare delle proposte che potrebbero addirittura essere considerate dall’ASI tra le attività che si svolgeranno a bordo della Stazione spaziale internazionale (ISS). Attraverso questo concorso abbiamo voluto contribuire alla crescita culturale e alla formazione delle giovani generazioni, rafforzandone le conoscenze e le competenze nelle discipline scientifiche ed ingegneristiche; accrescere l’interesse del mondo della scuola per la ricerca spaziale e aerospaziale; creare sinergie e iniziative in grado di

incrementare la partecipazione italiana in futuro in un settore spiccatamente tecnologico e in forte espansione.

Le giovani e i giovani partecipanti – alle quali e ai quali vanno i miei complimenti – si sono potuti mettere alla prova confrontandosi ed elaborando progetti di sperimentazione scientifica e tecnologica all'interno di sette aree tematiche: dal quotidiano allo spazio; allenati come un astronauta; sperimenta le scienze nello spazio; osserva la terra per custodirla; resta collegato con un astronauta; robot, satelliti e astronauti alla conquista dell'universo; coltiva nello spazio per coltivare meglio sulla terra.

Sono arrivate proposte originali e molto interessanti: dalla proposta di esercizi per migliorare la salute psico-fisica degli astronauti attraverso lo yoga allo studio su come portare nello spazio a bordo della Stazione spaziale la colazione mediterranea. O ancora, dall'applicazione che permette ad un qualsiasi utente di entrare in contatto con un astronauta della Stazione spaziale internazionale al progetto che prevede di coltivare nello spazio alcuni degli elementi che costituiscono la dieta mediterranea per migliorare le tecniche di coltivazione a Terra e assicurare agli astronauti un dieta alimentare di qualità.

Oggi premiamo queste idee, questi elaborati, frutto di ricerca, studio e approfondimento. Ma, al contempo, abbattiamo una barriera, facciamo comunicare mondi che possono apparire distanti ma non lo sono (e non devono esserlo). Diciamo alle nuove generazioni che qualsiasi esperienza, anche quella più immaginifica, richiede impegno, studio, lavoro e in alcuni casi anche sacrificio. Che qualsiasi professione, tanto più una di così grande responsabilità, richiede competenze e conoscenze solide. Che sono l'inevitabile sete di conoscenza e la determinazione a mettersi alla prova costantemente a portarci nel domani, nel futuro, come nello spazio.

Lo spazio scandisce e scandirà sempre di più il ritmo della nostra vita sociale ed economica. Dobbiamo guardare a questo come a un "sistema di sistemi", basato sull'integrazione di diverse strutture, tecnologie e servizi, sia "terrestri" – tradizionalmente intesi – sia propri dei programmi spaziali. Il nostro obiettivo è trasformare il settore spaziale europeo in uno dei motori propulsori della crescita. Dobbiamo vederlo come motore e integratore dei processi d'innovazione tecnologica nella società intera. Dobbiamo ricordare il grande contributo che lo spazio può fornire nella formazione delle nuove generazioni stimolandole a intraprendere una carriera scientifica e facendo crescere in loro un forte senso di identità

europea. Solo così le nostre giovani e i nostri giovani potranno essere protagonisti dei nuovi equilibri economici, politici e antropologici che si stanno disegnando oggi.

Paolo Nespoli, un astronauta con un'esperienza inestimabile, da poco rientrato dalla missione VITA, ha detto: "Essere un astronauta su un razzo che sta per partire è come sedersi su una mini bomba atomica che sta per scoppiare in modo controllato e che poi se tutto va bene ti butta nello spazio". Affrontare una missione spaziale è cosa tutt'altro che semplice. È una prova che richiede studio. Ma è anche, allo stesso tempo, un'importante occasione di progresso e sviluppo.

Da oggi ai prossimi 10 anni il panorama cambierà, mostrandoci nuove sfide scientifiche e tecnologiche, con ulteriori ricadute per l'Europa. È un'occasione che non possiamo lasciarci sfuggire: possiamo crescere e possiamo farlo insieme, grazie al contributo di tutte e di tutti coloro che sono coinvolti in questo processo.

L'esplorazione dello spazio è un'esperienza che ci vale da esempio e da riferimento, pratico e metaforico, per esprimere quell'esigenza di scoprire, quella curiosità di indagare, quella spinta ad andare verso l'ignoto per renderlo familiare. Non è forse la base della conoscenza e del sapere, in generale? Il desiderio di superare limiti e confini, di attraversare nuovi terreni diversi dai propri abituali e assumere prospettive differenti se non diametralmente opposte alle tradizionali? La spinta che ci ha portato nello spazio è la stessa spinta a conoscere che fa crescere il sapere, che motiva a studiare, che muove il mondo verso orizzonti nuovi.

Una spinta che non è solo frutto di un impulso irrazionale e incontrollato, ma è piuttosto il risultato di uno studio e di un approfondimento che sono condizioni imprescindibili per approcciarsi a realtà sconosciute.

Care ragazze e cari ragazzi, portate con voi questa esperienza conoscitiva, mettetela a frutto. Fatene traccia di ogni vostro percorso di studi, professionale, di vita. Non ci sono confini che non potete valicare se vi impegnate, se avete la forza di credere nei vostri sogni, se avete il coraggio di mettervi a dura prova. Lo avete dimostrato a voi stessi grazie a questo concorso. Noi siamo con voi.

Valeria Fedeli